



Le Commissioni Consiliari

Sulla base dello Statuto Comunale sono state istituite cinque Commissioni Consiliari per migliorare l'esercizio delle funzioni del Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità la istituzione di cinque commissioni consiliari al fine di migliorare l'esercizio delle proprie funzioni.

I compiti previsti consistono nell'istruire e preparare l'attività del Consiglio Comunale con un'azione di studio, verifica e proposta atta a snellire e rendere più incisivi i lavori consiliari, nel rendere più efficiente ed efficace l'impegno dei Consiglieri e nel facilitare la partecipazione dei Consiglieri stessi alla vita politico-istituzionale della Città

Le Commissioni previste sono: I) Lavori Pubblici e Territorio (Viabilità ed Urbanistica); II) Ambiente ed Attività Produttive (Agricoltura, Artigianato, Commercio, Industria e Servizi); III) Bilancio, Patrimonio, Aziende e partecipazione); IV) Servizi Sociali, Sanità ed Istruzione (Scuole ed Università); V) Sport e promozione turistica e culturale.

Ogni commissione è composta da cinque Consiglieri Comunali (tre di maggioranza e due di minoranza), ai quali è demandata l'individuazione del Presidente di Commissione.

Un elemento di novità è costituito dalla facoltà data anche ai gruppi di minoranza non direttamente rappresentati di indicare dei propri esperti che possono essere invitati dal Presidente della Commissione.

Spetta al Presidente del Consiglio, Fiorenzo Vanzetto, la funzione di coordinamento dei lavori delle Commissioni, per assicurare uno svolgimento efficace dell'attività

Le Commissioni vengono riunite ogni qual volta in Consiglio Comunale è prevista la trattazione di un argomento che richiede un preventivo approfondimento.

COMMISSIONI CONSILIARI

Lavori Pubblici e Territorio (Viabilità ed Urbanistica)	Sport e Promozione turistica e culturale	Ambiente ed Attività Produttive (Agricoltura, Artigianato, Commercio, Industria e Servizi)	Servizi Sociali, Sanità ed Istruzione (Scuole ed Università)	Bilancio, Patrimonio, Aziende e partecipazioni
Bergamin Plinio	Torresan Antonio	Trentin Gino	Squizzato Pietro	Manera Daniele
Bortolon Giovanni	Bergamin Cesco	Turresendi Renato	Bazan Maria Chiara	Vanzetto Fiorenzo
Tesser Renato	Turresendi Renato	Bazan Maria Chiara	Concolato Barbara	Tesser Renato
Pellizzari Paolo	Gariboldi Muschietti Franco	Barduca Fabrizio	Volpato Mario	Dussin Luciano

Gruppo Consiliare VIVERE CASTELFRANCO



Tre considerazioni sulle recenti elezioni.

I risultati delle ultime elezioni Provinciali e Comunali (a Castelfranco si è votato solo per la Provincia) hanno confermato che nella scelta del *premier* locale, oltre all'efficace e visibile azione amministrativa svolta, influisce il contatto, reale o virtuale, tenuto dal candidato con il suo bacino elettorale.

Rispetto alle politiche, nelle elezioni amministrative si sceglie con maggior senso di consapevolezza e conoscenza grazie alle più numerose occasioni di osservazione dei candidati e dei Partiti o Liste che li sostengono; occasioni che si concretizzano in fugaci, ancorché assidui, contatti virtuali attraverso i *media* locali (Stampa e TV).

Salvo rare eccezioni, infatti, ed indipendentemente dallo schieramento politico di riferimento, Sindaci e Presidenti uscenti (ovvero i *premier* locali) sono stati premiati dagli elettori con margini di consenso personali che vanno ben oltre quanto i rispettivi partiti, liste ed aggregazioni siano riusciti di per sé a raccogliere.

Nel Consiglio Provinciale trevigiano sono stati eletti cinque candidati della Castellana:

- 1 di Castelfranco Veneto;
- 2 di Castello di Godego;
- 1 di Riese Pio X°;
- 1 di Resana.

Credo sia la prima volta che nel Consiglio Provinciale questa zona della provincia risulti così numerosamente rappresentata, perciò, nell'esprimere agli eletti le nostre più vive congratulazioni, ci auguriamo che, indipendentemente dagli schieramenti politici di appartenenza, sappiano fare squadra per la Castellana stessa.

La nuova Tessera Elettorale personale, adottata per un maggior risparmio nei costi elettorali (vale infatti per 18 votazioni), ha di fatto eliminato quell'atto di notifica ufficiale che ogni consegna del precedente Certificato Elettorale aveva finora assicurato puntualmente ad ogni elettore.

Purtroppo, alcuni elettori, non avendo ricevuto il vecchio Certificato, non hanno sentito il dovere di andare a votare; altri, non avendola conservata accuratamente, hanno preferito evitare di andarla a richiedere all'Ufficio Elettorale; con quale peso costoro hanno contribuito ad ingrossare le file dell'astensione?

La nuova Variante al PRG.

Il Piano Regolatore Generale è il principale strumento di pianificazione e regolamentazione dello sviluppo di un territorio e delle sue comunità.

Per varie ragioni, dal 1987 Castelfranco non riesce a portare a termine il necessario aggiornamento del proprio PRG con ciò vincolando il proprio sviluppo a limiti e valori previsti ormai 15 anni fa.

Sappiamo quali e quanti siano stati, in tutti i campi, i cambiamenti e gli sviluppi avvenuti in questi ultimi 15 anni ed è per questo che, come *Vivere Castelfranco*, abbiamo messo al 1° posto dei nostri obiettivi amministrativi la realizzazione della nuova Variante al PRG.

La Lega, con sindaco Muschietti, a metà anni '90 aveva incaricato l'arch. Franco Posocco della progettazione della Variante al PRG; successivamente, l'Ulivo con sindaco Marchetti aveva rinnovato tale incarico dando inizio agli studi socio-economici e demografici preliminari; è nel '97, infatti, che il prof. Ferruccio Bresolin dell'Università Ca' Foscari di Venezia completa tali studi preliminari.

Anche noi, di *Vivere Castelfranco*, abbiamo ritenuto giusto riconfermare il team di progetto, recuperando il lavoro fatto e le analisi preliminari prodotte, pur con qualche revisione critica su alcuni indirizzi di fondo precedenti; revisioni che, concepite in totale sintonia con il progettista, derivano anche dalle mutate condizioni infrastrutturali di contorno rispetto al '97 (es. la nuova Strada Provinciale 19 destinata ad interconnettere, al limite est del nostro territorio, la nuova Superstrada Pedemontana alla nuova Statale del Santo).

La progettazione è stata completata ed il nuovo PRG, nelle sue linee guida e nei contenuti generali, è stato presentato il 28 maggio in Commissione Consigliare Urbanistica (allargata alla presenza di tutti Consiglieri) e il 31 maggio in Commissione Comunale Edilizia; inoltre, contestualmente al PRG è stato rivisitato ed aggiornato anche il Regolamento Edilizio che resisteva pressoché inalterato fin dal lontano '75.

Prima di procedere alla presentazione e discussione in Consiglio Comunale, a scopo conoscitivo e propedeutico, tutta la documentazione tecnica e cartografica del nuovo PRG è stata messa a disposizione dei Consiglieri Comunali per circa un mese in Sala Urbanistica del Municipio; per tutte le spiegazioni si è potuto così usufruire anche dell'assistenza dei tecnici comunali preposti.

La presentazione ed illustrazione, da parte del team di progettazione (arch. Posocco, Ceccon, Ali, Ferretto e dott. Hedorfer), è avvenuta nella seduta del 21 giugno scorso; tuttavia, su specifica richiesta dei consiglieri di Minoranza, il Sindaco e la Maggioranza, in segno di apertura e trasparenza e per favorirne un più completo approfondimento assistiti da tecnici di propria fiducia, hanno concordato con la Minoranza di rinviarne la relativa discussione di ulteriori due settimane previa consegna ad ogni Consigliere di copia del *set* completo della documentazione presentata al Consiglio Comunale.

Dal 5 di luglio, quindi, è prevista la relativa discussione ed adozione da parte del Consiglio Comunale cui seguiranno due incontri, in Teatro Accademico, per la presentazione alle Associazioni Territoriali (Quartieri, Frazioni), di Categoria e Professionali.

Tutti i cittadini avranno poi tempo fino al prossimo 30 di settembre per la presentazione in Comune delle proprie eventuali "osservazioni" (ovvero richieste/proposte di modifiche o emendamenti al nuovo PRG).

Successivamente, esaurita la conseguente verifica e discussione delle "osservazioni" presentate, è prevista entro fine anno la approvazione definitiva del nuovo PRG da parte del Consiglio Comunale; alla approvazione seguirà il relativo inoltro alla Regione Veneto per la necessaria verifica ed approvazione che, salvo imprevisti, dovrebbe realizzarsi entro il prossimo anno.

Il centro diurno Alzheimer.

Da tempo si vanno infittendo le diagnosi di questo tipo di malattia, il morbo di Alzheimer, che, non rientrando fra le patologie relative al decadimento senile (colpisce anche non anziani), richiede una specifica cura del malato ed un particolare sostegno alla famiglia colpita.

La malattia ha un lungo decorso e termina con la morte nel giro di 10/12 anni dall'insorgenza; durante questo tempo l'ammalato passa da una prima fase di parziale autosufficienza, che non richiede assistenza sanitaria specialistica, ad una seconda fase nella quale necessita del permanente ricovero presso una struttura sanitaria residenziale con assistenza specialistica continuativa (24ore/24ore).

Purtroppo, già dalla prima fase, il malato, pur essendo ancora cosciente della propria condizione, non riesce più ad interagire serenamente e normalmente con l'ambiente di vita e con i propri cari al punto che è necessario un sostegno assistenziale lungo tutte le 24 ore del giorno.

La Regione Veneto ha riconosciuto agli ammalati di Alzheimer a basso reddito familiare, oltre all'assegno di accompagnamento, un assegno di assistenza (€ 1.000.000 al mese) per agevolare appunto tale sostegno.

Sensibili a queste premesse, noi di **Vivere Castelfranco**, fin dai primi mesi dall'insediamento, abbiamo promosso una prima fase di ricerca e verifica di soluzioni *ad hoc* per l'assistenza di tali malati ed il sollievo delle famiglie almeno durante il normale orario di lavoro dei famigliari.

Abbiamo poi istituito, in Consiglio Comunale, una apposita Commissione Comunale "Alzheimer" avente lo scopo di perseguire la realizzazione di un apposito Centro Diurno che risolva adeguatamente le problematiche e le necessità della "prima fase" della malattia.

La Casa di Riposo di Castelfranco ha parallelamente avviato un progetto complementare per la realizzazione di un padiglione da adibire alla cura e assistenza (residenziale) lungo la "seconda fase" della malattia.

La Giunta Comunale ha deliberato di mettere a disposizione un pezzo del proprio patrimonio immobiliare, l'ex Casa Màcola in Viale Europa, per realizzare il Centro diurno (non residenziale) per Alzheimer.

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 4 giugno scorso, ha deliberato gli "indirizzi" per Giunta e Sindaco affinché tale progetto sia inserito al più presto, dalla Conferenza dei Sindaci, nei Piani di Zona della nostra ULSS8 (che ne prevede due nel nostro distretto: uno a sud ed uno a nord nella stessa ULSS8). L'inserimento nei Piani di Zona è condizione necessaria per la richiesta di finanziamento, alla Regione Veneto, per la ristrutturazione dell'edificio e la adeguata predisposizione degli ambienti necessari.

Il capogruppo di
Vivere Castelfranco
Gianni Bortolon

Gruppo consiliare LEGA NORD



Fin dall'inizio è stata evidente la mancanza di feeling fra amministrazione e beni immobili.

Dopo quanto visto negli ultimi due anni, quando si tratta di lavori pubblici, architettura, urbanistica, compravendite o permuta, l'attenzione diventa d'obbligo come la non condivisione.

Quando l'Amministrazione paga i prezzi sono cari, quando vende i valori sono da realizzo;

le opere realizzate quantomeno necessitano di abitudine: si sa, l'uomo è l'essere più adattabile, si abitua a tutto o quasi.

- Il mandato non è iniziato con i migliori auspici: le amministrazioni precedenti non hanno avuto il "coraggio" di affrontare le liquidazioni dei lavori di villa "Dolfin"; l'attuale amministrazione ha già pagato le parcelle al professionista e le opere idrauliche, prossimamente vedremo liquidare il resto dei conti.
- Che pensare quando, prima, sono valutate impraticabili richieste di insediare nuove strutture alberghiere nell'area G.S.T., poi, con una relazione urbanistica, si sancisce l'impossibilità di creare concorrenza alle strutture esistenti e si vende area comunale alle stesse, per ampliamenti.
Il prezzo equo di vendita, secondo noi, è stato "equo" solo per chi ha acquistato.
- E' in vendita la "Casa del Mutilato" in centro storico, edificio non pregevolissimo e di poca consistenza, diventa necessario comprarla subito per 400,000 euro

(800 milioni); la nuova destinazione non è ancora definita nei modi e nei tempi e non si conoscono i prezzi dell'intervento. L'importante è non perdere l'"affare"?

Peccato ci si dimentichi che è il Comune a determinare le destinazioni e le opere possibili, definendone così il prezzo; il Sindaco lo definisce un tributo alla memoria e fa discutere l'operazione immobiliare per il 24 aprile!

- Castelfranco ha bisogno di una piscina coperta, la giunta ha le idee molto chiare e precise da sempre, esistono già le aree previste da dieci anni nell'area G.S.T.; peccato l'operazione diventi urgente ed indifferibile solo a fine maggio quando, pochi mesi prima, un imprenditore ha acquisito l'area necessaria.

Il sindaco, sempre molto presente, per distrazione si fa soffiare da sotto il naso l'unica area con la vocazione a piscina, dopo dieci anni di vincolo urbanistico, e la "paga" più cara di quanto ha realizzato vendendo, solo pochi mesi prima, la vicina area all'albergatore.

Totale vuoto di memoria; dimenticano le entrate avute con le aste per la vendita delle aree del patrimonio comunale, anche recenti, e preferiscono permutare l'area, necessaria subito per una piscina non ancora progettata, con lotti del patrimonio comunale, in zona annonaria, stimati circa 50 euro al metro

(siamo sicuri che venduti all'asta avrebbero aumentato tale valore).

L'esproprio per pubblica utilità non è percorribile, dice l'assessore, perché la spesa sarebbe la stessa, ma i tempi molto incerti.

Che l'operazione sia fatta per non dare l'idea che l'amministrazione operi speculazioni edilizie?

Meglio che a fare speculazioni sui pochi lotti ancora disponibili sul territorio comunale siano i privati, magari con le aree avute dal Comune ad un prezzo conveniente.

NB :Sulla scorta di passate discusse cessioni di lotti artigianali comunali a privati, le due precedenti amministrazioni avevano deliberato la cessione dei lotti solo con asta pubblica.

Chiudendo, non osiamo scrivere quanto abbiamo sentito sulla redazione del P.R.G..

I metodi ed i contenuti sembrano poco ortodossi, così come lo sono i "consiglieri procuratori" che battono il territorio castellano alla ricerca di accordi con i proprietari delle aree che possono cambiare di destinazioni d'uso per effetto del redigendo P.R.G.; che paventino espropri non "praticabili" in altre situazioni?.

Cercano di recuperare, per le casse comunali, quanto hanno già ceduto con le loro delibere.

Il capogruppo della
Lega Nord-Liga Veneta
Giovanni Squizzato

Gruppo consiliare DS – VERDI



Il Grande Buio avanza, ci sta invadendo. Dopo dieci anni di attesa, dopo che era stato annunciato per Gennaio, poi per Febbraio, Marzo..., finalmente a Giugno 2002 arriva il PRG: sarà presentato al Consiglio comunale il 21 Giugno. E sapete quando sarà discusso, votato e adottato? Semplice, esattamente il giorno dopo, il 22 Giugno. Ah, dimenticavo: per dar modo ai consiglieri di farsene un'idea, il PRG è stato presentato loro tre settimane prima, il 28 Maggio, in una seduta di Commissione rigorosamente non pubblica (e perciò illegittima a termini di statuto - non vi abbiamo partecipato); le carte poi, anche se promesse e richieste, al 4 Giugno non sono state ancora fornite e comunque non viene distribuita la cartografia, che si

può soltanto consultare in Comune. Nel frattempo il Grande Buio, tanto per tenerci occupati, prevede che in quelle tre settimane di studio (due delle quali impegnate dal ballottaggio per le elezioni provinciali) siano convocate altre due riunioni di Commissioni, due di Capigruppo e tre Consigli comunali (il 3, 4 e 17 Giugno) ... Il Grande Buio vuole dunque che del PRG i consiglieri sappiano il meno e il più tardi possibile e che soprattutto la popolazione non sappia nulla di nulla. Se poi in Commissione Bilancio e Patrimonio un commissario chiede le carte della permuta Primavera (valore qualche miliardo...), che non ha ricevuto, il Grande Buio risponde che queste sono quisquiglie; del resto quisquiglia è anche che il Comune rinunci ai servizi di quartiere di ex Casa Trevisan per trasformarla in scuola per un Ente privato, no? L' unica Grande Luce che vedremo è quella del nuovo piano di illuminazione pubblica: Castelfranco, che già ora produce inquinamento luminoso, aumenterà l' illuminamento medio da 5,7 a 9,6 lux, col rischio, a cose fatte, di dover spendere altri miliardi in più quando arriveranno le norme regionali. Il Grande Buio, però, dice che questa è la civiltà dell' illuminismo...

Il capogruppo di
Ds - Verdi
Mario Volpato

Gruppo consiliare **DEMOCRAZIA EUROPEA**



Il Gruppo consiliare Democrazie Europea rinuncia, per questo numero, ad utilizzare lo spazio a sua disposizione.

Gruppo consiliare **FORZA ITALIA**



Il Gruppo consiliare Democrazie Europea rinuncia, per questo numero, ad utilizzare lo spazio a sua disposizione.

Gruppo consiliare **Democratici - Primavera Civile**



Il gruppo consiliare Democratici-Primavera Civile non aderisce a questa iniziativa editoriale che - finanziata a spese di tutti i cittadini - non intende però rispettare il principio democratico di pari dignità tra tutte le idee e forze politiche che rappresentano la volontà popolare.

Il capogruppo di
Democratici - Primavera Civile
Paolo Pellizzari
